cnpadc news
n. 3 - 2011
PROFESSIONE & PREVIDENZA
unite nella crescita

Sommario

EDITORIALE
di Walter Anedda

IN PRIMO PIANO
2 CNPADC. Bilancio d'Esercizio 2010
2 Focus sulla gestione tecnico-previdenziale
4 L'Opinione (di A. Trudda)
5 Gestione finanziaria CNPADC (di A. Pasquoni)
6 Basta "allarmismi". L'evidenza dei numeri è indiscutibile

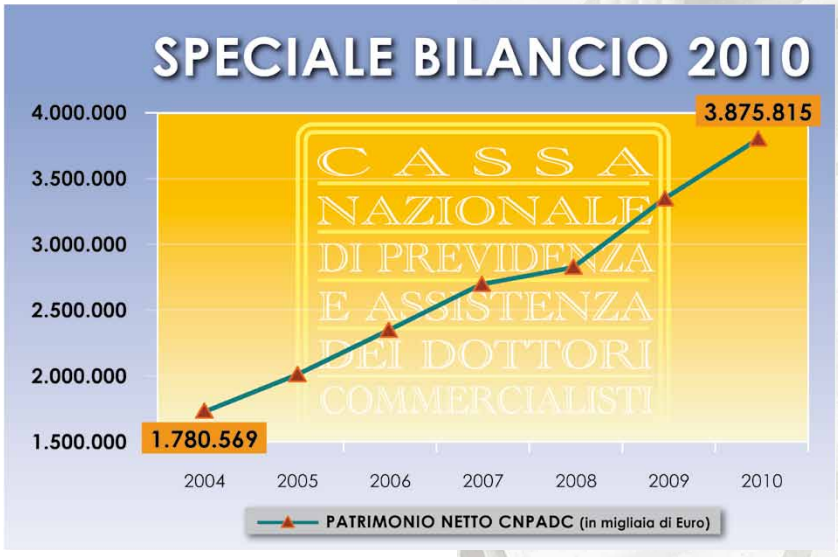
ORGANI SOCIALI CNPADC
7 Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale
8 I Delegati per Regione

DELEGATI & TERRITORIO
9 La prova della solidità della nostra Cassa (di M. Bugatti)
9 La Cassa è riferimento, utilità concreta e costante (di A. Sacrestano)

BREVI CNPADC
10 Legge 'Lo Presti'. Cosa cambia
10 Certificazioni on line: i nuovi servizi CEV e CPC
10 Regolarizzazione spontanea Obblighi 2010

CNPADC.IT
11 SAT 2011 PCE
11 Scadenze 2011

LA CASSA RISPONDE
12 Quesiti su contribuzioni e prestazioni



Editoriale

In un momento in cui molto si parla, non sempre a proposito, del mondo delle Casse di Previdenza, della loro sostenibilità e del loro sistema di controlli, CNPADC consegna ai suoi iscritti il bilancio 2010, connotato da un utile di circa 460 milioni di Euro e da un patrimonio netto di quasi 3,9 miliardi di Euro (patrimonio che solo al 1° gennaio 2004 - all'esordio della riforma che giungeva dopo quarant'anni di vita di CNPADC - assommava a qualcosa meno di 1,6 miliardi di Euro).

Poche parole occorrono per illustrare un Bilancio che riproduce le positive caratteristiche della gestione previdenziale 2009 ed addirittura va a migliorare quelle della gestione degli investimenti.

In questa informativa abbiamo voluto lasciar parlare i numeri, che - crediamo - ben sintetizzano il senso dell'impegno e della serietà previdenziale di una categoria.
Non sappiamo se tutto questo "sia" una notizia, né sappiamo se "faccia" notizia: ci basta rilevare che questi numeri:

- *confermano la bontà dell'impianto della riforma del 2003/2004 volta a perseguire l'equilibrio di lungo periodo del sistema;*
- *per come letti oggi, a consuntivo, confermano l'adeguatezza e l'attendibilità delle previsioni attuariali sviluppate nel tempo;*
- *dicono della capacità patrimoniale della Cassa di far fronte con grande serenità al momento - inevitabile e naturale - in cui il trend del rapporto tra pensionati e soggetti attivi dovesse invertirsi;*
- *spiegano perché già oggi - a pochi anni dalla riforma del 2003/2004 - la Cassa Dottori Commercialisti sia stata in grado di deliberare importanti riforme sul piano della adeguatezza delle prestazioni pensionistiche, nel rispetto del principio dell'equità intergenerazionale.*

Insomma, la Cassa Dottori Commercialisti è forte e pronta a confrontarsi con successo con gli impegni che le derivano dalla sua missione in favore degli iscritti.

Buona lettura!

Il Presidente
Walter Anedda

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS - Professione & Previdenza Unite nella Crescita è una Informativa agli Associati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.
© Riproduzione riservata

SPECIALE BILANCIO 2010

CNPADC. Bilancio d'Esercizio 2010

Anche quest'anno l'Assemblea dei Delegati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Dottori Commercialisti ha approvato all'unanimità il Bilancio d'Esercizio, nonché l'assestamento al Budget 2011.
Il bilancio registra un **avanzo corrente di circa 460 milioni di Euro**, superiore rispetto alla previsione di budget e derivante per una parte significativa dal risultato positivo della gestione mobiliare. La Cassa Dottori Commercialisti raggiunge un **patrimonio netto di 3,9 miliardi di Euro, in linea con le proiezioni di Bilancio Tecnico** e pari, già da solo, a una copertura di 20,3 annualità dei trattamenti pensionistici correnti.
L'area mobiliare ha conseguito un rendimento netto pari al 4,2% con proventi per circa € 120 milioni (superiori di € 35 ml alla previsione di budget).

Alla positiva gestione degli investimenti corrispondono ottimali valori tecnico-previdenziali, con un incremento dei contributi - soggettivi e integrativi - e un **trend in crescita del numero degli iscritti che, al 31 dicembre 2010, superano le 54mila unità** con un aumento, al netto delle cancellazioni, di quasi 2.300 posizioni rispetto ai dati 2009, segno di una professione vitale e in crescita.
A margine dell'Assemblea, il **Presidente Walter Anedda** commenta: *"Riteniamo che gli obiettivi conseguiti nel corso del 2010 siano la testimonianza sia dell'efficace allocazione delle risorse finanziarie dell'Ente, che valorizza anche la ponderatezza delle scelte adottate durante il periodo della crisi finanziaria degli anni precedenti, sia della validità dell'impianto di riforma previdenziale, frutto del positivo e responsabile confronto tra il Consiglio di Amministrazione, i Delegati e, per loro tramite, gli Associati cui esprimiamo il nostro ringraziamento".*
"In un momento in cui si sprecano molte parole e si guarda poco ai fatti, - prosegue Anedda - *ricordo che la Cassa, dopo 40 anni di vita e all'alba della riforma 2004, aveva un patrimonio netto di circa 1,6 miliardi; patrimonio netto che negli ultimi sette anni, come risulta dal Bilancio 2010 oggi approvato, è aumentato a 3,9 miliardi di Euro".*
"Tutto ciò – conclude il Presidente Anedda – *spiega meglio di ogni altra valutazione il perché la Cassa Dottori Commercialisti abbia potuto deliberare, recentemente, anche in tema di adeguatezza delle prestazioni preservando sempre e comunque la sostenibilità del sistema".*

Focus sulla gestione tecnico-previdenziale

L'esercizio 2010 si chiude con un avanzo corrente pari a Euro 459.049 mila Euro, un risultato apparentemente in calo rispetto al 2009, ma che in realtà deve essere accolto con la massima soddisfazione, per una serie di motivi.
Innanzitutto, per l'assenza di componenti straordinarie, che hanno invece influenzato l'anno 2009, sia in senso positivo (liberazione del fondo oscillazione valore dei titoli per 150 milioni di Euro), sia in senso negativo (rimborso del contributo di solidarietà 2004/2008 per circa 23 milioni di Euro). Al netto di queste partite, i valori da confrontare risultano di circa 400 milioni di Euro per il 2009, rispetto a 459 dell'anno appena concluso.
Poi, perché il consuntivo migliora di circa 30 milioni di Euro il budget revisionale assestato per il 2010, mostrando una particolare efficacia della gestione mobiliare (v. pag. 7 della Relazione sulla Gestione al bilancio).
Infine, perché tutte le componenti che devono essere in equilibrio all'interno di una "azienda", quella patrimoniale, quella finanziaria, quella economico-tecnica, fanno segnare andamenti assolutamente confortanti.
Nell'esame di questa ultima affermazione ci aiuta la **tabella riassuntiva a pagina 3** (nota come Tabella Carella, ndr) con i principali dati e indicatori affiancati per il periodo 2004/2010.
E' facile constatare come il patrimonio netto sia passato, nell'arco di questi anni, da 1,78 miliardi di Euro a 3,87 miliardi di Euro, più che raddoppiando negli ultimi sette esercizi.
Diretta conseguenza di questo incremento, per altro assolutamente necessario, in quanto la Cassa si trova ancora nella fase di accumulo delle risorse con le quali soddisfare i trattamenti che matureranno negli anni 2020/2030, è l'ulteriore **miglioramento del rapporto tra patrimonio netto e pensioni pagate nell'anno, che supera 20 annualità**.
Come più ampiamente trattato all'interno della newsletter, l'andamento dei rendimenti e della rischiosità della parte di patrimonio investita nel mobiliare ha permesso da un lato di non soffrire alcun patema relativo a posizioni "tossiche", dall'altro di realizzare cedole, dividendi e *gain* di capitale in misura tale da contribuire al conto economico per quasi 120 milioni di Euro a fronte di poco meno di 3 miliardi di Euro impiegati.
Risultato che ha permesso di accantonare poco meno di 10 milioni di Euro, che sono da considerare in tutto e per tutto utile dell'esercizio, al fondo per extra rendimento previsto dall'art. 10, c.3, del Regolamento di disciplina del regime previdenziale, pari alla differenza tra i rendimenti netti effettivamente conseguiti e l'incremento medio quinquennale del PIL registrato nel periodo 2006/2010.
La bontà dei dati appena ricordati non deve mettere in secondo piano l'altrettanto positivo andamento di quelli che sono i valori del "core business", ovvero le entrate per contribuzioni e le prestazioni erogate.
Anche il 2010 è caratterizzato da un andamento delle prestazioni (le pensioni arrivano a 193 milioni di Euro), in linea con quanto a suo tempo, e progressivamente, previsto, segnando un raddoppio rispetto a quanto pagato nel 2003. Tale incremento viene fronteggiato da una continua, regolare, espansione delle entrate da contribuzione, sia soggettiva, poco meno che raddoppiata nell'arco di tempo 2002/2010, sia integrativa, che, dopo il raddoppio legato al passaggio dell'aliquota dal 2% al 4% in sede di riforma, ha comunque fatto segnare un aumento superiore al 25% negli anni 2006/2010 (in valore assoluto quasi 50 milioni di Euro).

Da qualsiasi lato si consideri la situazione, secondo i vecchi canoni con calcolo retributivo, piuttosto che secondo i criteri del calcolo contributivo, il fatto che entrambe le voci di entrata da contribuzione siano superiori alle prestazioni in uscita permette di guardare in tutta tranquillità all'ottenimento di avanzi di gestione e di lavorare alla ricerca dell'ottimizzazione dei trattamenti riconosciuti agli iscritti non solo dal punto di vista squisitamente previdenziale, ma di *welfare* complessivo.

IN PRIMO PIANO

SPECIALE BILANCIO 2010

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	VARIAZIONE (2004-2010)
ATTIVO								
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	162	123	37	74	167	82	348	186
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	238.418	239.465	239.706	240.016	240.186	288.141	290.572	52.154
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	891.095	1.464.614	1.735.803	2.141.709	2.100.348	2.371.854	2.754.848	1.863.753
CREDITI	88.528	103.531	113.438	128.888	196.146	159.273	179.172	90.644
ATTIVITA' FINANZIARIE	346.051	5.224	436	75.646	136.870	49.904	64.890	(281.161)
DISPONIBILITA' LIQUIDE	343.467	354.470	421.732	302.518	518.518	717.594	763.310	419.843
RATEI E RISCONTI	7.002	8.856	13.059	21.570	34.938	35.326	21.182	14.180
	1.914.723	**2.176.283**	**2.524.211**	**2.910.421**	**3.227.173**	**3.622.174**	**4.074.322**	**2.159.599**
PASSIVO								
PATRIMONIO NETTO	1.780.569	2.067.794	2.409.158	2.765.758	2.889.978	3.416.766	3.875.815	2.095.246
FONDI RISCHI	55.918	23.918	23.708	40.575	228.947	74.162	78.544	22.626
TFR	1.347	1.561	1.685	1.784	1.919	2.102	2.305	958
DEBITI	33.000	36.323	36.920	41.772	42.579	64.229	51.339	18.339
FONDI AMMORTAMENTO	40.231	44.087	47.807	51.707	55.539	59.389	63.062	22.831
RATEI E RISCONTI	3.658	2.600	4.933	8.825	8.211	5.526	3.257	-401
	1.914.723	**2.176.283**	**2.524.211**	**2.910.421**	**3.227.173**	**3.622.174**	**4.074.322**	**2.159.599**
AVANZO CORRENTE	*200.683*	*287.225*	*341.364*	*356.600*	*124.220*	*526.788*	*459.049*	*258.366*
PATRIMONIO NETTO/ PENSIONI (*)	**16,9**	**16,3**	**16,8**	**18,1**	**17,7**	**19,3**	**20,3**	**3**

(*) al netto dell'accantonamento al fondo pensioni

VOCE	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	VARIAZIONE (2004-2010)
CONTRIBUTI INTEGRATIVI	66.987	95.929	187.447	206.348	216.852	232.945	235.244	168.257
CONTRIBUTI DI MATERNITA'	6.138	6.958	7.011	7.448	7.386	8.010	8.227	2.089
PROVENTI DA GESTIONE IMMOBILIARE	14.966	15.181	15.606	15.094	14.912	15.335	15.106	140
PROVENTI DA GESTIONE MOBILIARE	33.511	67.360	78.399	75.920	(21.406)	48.188	119.576	86.065
PROVENTI DIVERSI	4.623	25.223	1.077	1.375	384	150.109	7.409	2.786
	126.225	**210.651**	**289.540**	**306.185**	**218.128**	**454.587**	**385.562**	**259.337**
INDENNITA' DI MATERNITA'	(6.118)	(6.958)	(7.011)	(7.448)	(7.386)	(8.010)	(8.227)	(2.109)
SERVIZI	(7.136)	(7.153)	(8.041)	(8.495)	(9.797)	(9.378)	(9.416)	(2.280)
PERSONALE	(6.064)	(7.035)	(7.609)	(8.149)	(8.509)	(8.637)	(9.140)	(3.076)
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(4.169)	(4.325)	(13.745)	(4.164)	(4.068)	(3.977)	(4.306)	(137)
ACCANTONAMENTI PER RISCHI ED ONERI	(5.166)	(3.190)	(5.662)	(25.262)	(196.409)	(3.261)	(13.853)	(8.687)
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	(5.219)	(5.757)	(6.912)	(10.640)	(10.812)	(11.616)	(14.317)	(9.098)
	(33.872)	**(34.418)**	**(48.980)**	**(64.158)**	**(236.981)**	**(44.879)**	**(59.259)**	**(25.387)**
DIFFERENZIALE	*92.353*	*176.233*	*240.560*	*242.027*	*(18.853)*	*409.708*	*326.303*	*233.950*
PROVENTI/ONERI FINANZIARI	7.281	7.235	11.458	15.598	16.033	13.539	11.436	4.155
RETTIFICHE DI VALORE	-	-	-	-	(335)	-	-	
PROVENTI/ONERI STRAORDINARI (esclusa rest. Contrib.)	1.375	2.028	2.831	1.729	2.667	2.227	2.666	1.291
IMPOSTE SUL REDDITO	(4.243)	(5.064)	(5.446)	(5.418)	(4.647)	(4.876)	(4.832)	(589)
AVANZO GESTIONALE	*96.766*	*180.432*	*249.403*	*253.936*	*(5.135)*	*420.598*	*335.573*	*238.807*
AVANZO GESTIONALE (senza Contributo Integrativo)	29.779	84.503	61.956	47.588	(221.987)	187.653	100.329	70.550
COSTI/RICAVI (%)	26,8	16,3	16,9	21,0	108,6	9,9	15,4	(11)
COSTI/RICAVI Senza Contributo Integrativo (%)	57,2	30,0	48,0	64,3	18572,2	20,2	39,4	(18)
COSTI/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	69,9	41,7	52,1	70,5		70,7	44,0	(26)
IMPOSTE/PROVENTI PATRIMONIALI (%)	8,8	6,1	5,8	6,0		7,7	3,6	(5)
CONTRIBUTI SOGGETTIVI	191.341	214.430	222.468	242.549	264.886	280.555	289.769	98.428
RISCATTI	12.034	5.692	9.780	5.221	15.058	20.982	14.323	2.289
RICONGIUNZIONI	16.914	16.500	9.658	13.777	20.393	16.190	18.658	1.744
SOLIDARIETA'	3.710	4.542	4.264	4.937	4.620	4.749	5.065	1.355
PENSIONI (incluso accant. al fondo pensioni)	(116.236)	(130.927)	(149.291)	(156.116)	(165.114)	(180.448)	(193.586)	(77.350)
POLIZZA SANITARIA e PREST. ASSISTENZIALI	(2.209)	(2.435)	(2.704)	(3.122)	(3.434)	(5.855)	(3.496)	(1.287)
RESTITUZIONE CONTRIBUTI	(1.637)	(1.009)	(2.214)	(4.582)	(7.054)	(29.983)	(7.257)	(5.620)
AVANZO CORRENTE	*200.683*	*287.225*	*341.364*	*356.600*	*124.220*	*526.788*	*459.049*	*258.366*
DIFFERENZA TRA AVANZO CORRENTE e GESTIONALE	103.917	106.793	91.961	102.664	129.355	106.190	123.476	19.559
NUMERO ISCRITTI (inclusi Pensionati Attivi)	41.483	42.583	45.353	47.322	49.759	51.858	54.134	12.651
NUMERO PENSIONATI	4.062	4.380	4.634	4.945	5.169	5.423	5.683	1.621
di cui vecchiaia e v. anticipata	**2.250**	**2.488**	**2.688**	**2.884**	**3.040**	**3.244**	**3.469**	**1.219**

Tabella Carella di Bilancio 2010 (i valori monetari sono espressi in migliaia di Euro)

L'Opinione

Rispetto all'analisi generale del Bilancio CNPADC 2010 confesso di non riuscire ad elaborare notazioni originali o non pletoriche. Il fatto è che detesto risultare banale o ripetitivo. Preferisco pertanto -in maniera esplicita- riprendere esattamente quanto scritto nella Newsletter n.3/2010 (in riferimento al Bilancio 2009) quale commento di sintesi generale valido anche per il Bilancio CNPADC 2010 *"...è importante verificare come si collocano i risultati rispetto alle previsione fatte in sede di riforma attraverso il Bilancio tecnico attuariale al 31.12.2003. ...Gli scarti tra quanto calcolato otto anni fa e quanto emerge dal Bilancio civilistico sono inferiori al 2%, confermando la tenuta delle previsioni effettuate... Il significato è che il management non dovrà nel breve preoccuparsi di interventi correttivi a sostegno degli equilibri economico finanziari di lungo periodo… Si evidenzia un costante incremento sia della contribuzione soggettiva che di quella integrativa..."*.
In termini generali, quindi, nulla di nuovo. Nel particolare invece reputo interessante soffermarsi sul primo utilizzo di una voce di Bilancio prevista dal nostro Regolamento: il *Fondo extra rendimento*. Significa che i rendimenti ottenuti nei precedenti esercizi hanno superato il parametro di riferimento dato dalla media quinquennale del PIL. Il fatto poi che nel 2010 i rendimenti effettivamente monetizzati e reinvestiti ammontino a circa 120 milioni di Euro mi fa pensare che tale Fondo potrà irrobustirsi nell'immediato futuro.
La cosa buffa è che tutto ciò si innesta nel recente dibattito in merito agli investimenti *"incauti"* delle Casse di previdenza. La verità è che la maggior parte degli interventi sulla stampa risultano di certo superficiali, generici se non -in taluni casi- populisti, falsi e pretestuosi. Volendo sintetizzare la tesi spesso riportata risulterebbe che le Casse di previdenza investono male le proprie risorse finanziarie con processi decisionali poco chiari a discapito dei pensionati e dei lavoratori. Mi pare un po' esagerato. Come spesso accade in Italia si tende a trarre conclusioni massificate a mezzo di proclami generalisti e scarsamente motivati.
Personalmente parlo per ciò che conosco: in riferimento alla CNPADC posso affermare che da tempo viene adottato un meccanismo che si è rivelato certamente virtuoso sebbene appaia in certe sue fasi particolarmente articolato. Si parte dalle delibere Assembleari che stabiliscono gli indirizzi di massima per il CdA. Annualmente, poi, in sede di discussione del *budget*, viene approvata dalla stessa Assemblea dei Delegati l'*Asset Allocation Strategica [AAS]*, con le diverse bande di oscillazione. Le proposte vengono concertate con il primo Advisor - individuato in base ad apposita procedura di selezione - con il quale la Cassa si interfaccia periodicamente al fine di condividere le politiche di asset-liabilty volte ad ottimizzare la composizione del portafoglio mobiliare rispetto anche alle esigenze finanziarie (che presentano un'alta duration correlata alla distribuzione demografica di attivi e pensionati). Tutto ciò comporta l'individuazione di politiche di investimento che impongano, comunque, livelli complessivi di rischio limitati e costantemente monitorati nel tempo. Si attivano quindi una serie di procedure istruttorie e deliberanti (i cui dettagli richiederebbero apposito intervento) che coinvolgono Commissione Investimenti, CdA, Direzione Generale, Direzione Patrimonio Mobiliare ed Advisor. Un primo scopo è quello di individuare nel dettaglio gli strumenti finanziari più adeguati, in un'ottica di elevata diversificazione delle numerose fonti di rischio sottostanti i mercati. Gli investimenti veri e propri possono avvenire sia a mezzo di gestori in delega - selezionati attraverso un sistema di valutazione rigoroso e trasparente - sia attraverso la selezione diretta degli strumenti finanziari (Fondi di investimento, titoli obbligazionari etc.). Permane poi un processo di continuo monitoraggio quali-quantitativo finalizzato ad individuare con tempestività eventuali situazioni di sotto-performance o sovra-rischio e provvedendo a ricollocare, di concerto, le posizioni interessate. Oltre a ciò il sistema di monitoraggio prevede, con frequenza semestrale, un sistema di verifica volto a ricalibrare l'*AAS* nel medio termine per ottimizzare gli equilibri di rischio/rendimento del patrimonio.
La fase di esecuzione delle delibere consiliari avviene, in ossequio ad un normale principio di trasparenza e sicurezza, contestualmente a cura del Presidente, del Direttore Generale e del Direttore Amministrativo, attraverso la cosiddetta Banca "tesoriera", anch'essa selezionata attraverso apposita procedura ad evidenza pubblica.

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	Rend. Medio Annuo 2004-2010
Fondi pensione aperti	**4,3%**	**11,5%**	**2,4%**	**-0,4%**	**-14,0%**	**11,3%**	**4,2%**	**2,4%**
Garantito	3,1%	2,9%	1,0%	1,9%	1,9%	4,8%	0,7%	**2,3%**
Obbligazionario puro	3,3%	3,3%	-0,2%	1,6%	4,9%	4,0%	1,0%	**2,5%**
Obbligazionario misto	4,2%	6,4%	1,0%	0,3%	-2,2%	6,7%	2,6%	**2,7%**
Bilanciato	4,2%	11,4%	2,4%	-0,3%	-14,1%	12,5%	4,7%	**2,6%**
Azionario	4,7%	16,2%	3,7%	-1,6%	-27,6%	17,7%	7,2%	**1,8%**

Fonte: COVIP (Relazione per l'anno 2010 - Tav. 2.7 pag.49)

CNPADC (componente mobiliare)	**5,2%**	**6,8%**	**4,5%**	**1,3%**	**-11,5%**	**9,8%**	**4,2%**	**2,7%**

Fonte: CNPADC

Rendimenti Fondi Pensione Aperti vs CNPADC (anni 2004-2010)

Quali ulteriori misure di *compliance*, la CNPADC si avvale del supporto di una Banca Depositaria e di un secondo Advisor indipendente, il cui incarico viene affidato con criterio di rotazione temporale. Al secondo Advisor sono assegnate le funzioni di controllo di coerenza tra gli investimenti eseguiti in corso di anno e l'*AAS* preventivamente approvata dall'Assemblea, nonché ulteriori funzioni di monitoraggio del profilo di rischio ex ante cui la CNPADC risulta esposta. Il risultato di tutto ciò è che - nonostante il susseguirsi di crisi finanziarie - la CNPADC non è risultata infetta da alcuna tossicità finanziaria nel suo portafoglio di investimenti, mentre dal punto di vista delle performance, abbiamo ritenuto possa essere utile il confronto con la tabella dei rendimenti dei fondi pensioni aperti pubblicata dalla COVIP.
A proposito di COVIP, pare gli si voglia affidare l'onere di un sistema di vigilanza più consono (senza offesa per i precedenti). Ma magari! Si ponga fine, sempre che esistano, ad eventuali politiche di "moral hazard", tanto dibattute nella letteratura finanziaria statunitense. Trattandosi di previdenza di I pilastro deve essere dissuasa qualsiasi pratica volta alla ricerca di rendimenti elevati a discapito dei livelli massimi di rischiosità tollerabili. Ben venga quindi l'avvento di nuovi sistemi di controllo. L'importante è, però, che finalmente Istituzioni qualificate possano operare in maniera continua e professionale, compiendo i dovuti distinguo rispetto alle singole posizioni, e -soprattutto- intervenendo tempestivamente, laddove necessario, con i necessari richiami o provvedimenti. Riprendendo le parole proprio del Presidente COVIP all'ultima relazione annuale *"importante sarà la qualità delle persone chiamate ad applicarli ed il rigore con cui esse operano"*.

Alessandro Trudda

Professore di Matematica Attuariale presso l'Università di Sassari. Dottore Commercialista già componente l'Assemblea dei Delegati dal 2000 al 2008.

Gestione finanziaria CNPADC

Come enunciato in apertura, l'anno 2010 si è chiuso con un **rendimento positivo del patrimonio mobiliare pari al 4,2% netto**, a fronte di una volatilità di circa il 5%. Tale volatilità è piuttosto contenuta rispetto a quella registrata dal mercato nel 2010, influenzata dalla crisi del debito pubblico dei paesi sviluppati le cui dimensioni sono legate anche e soprattutto ai piani di salvataggio degli istituti finanziari posti in atto dai governi dopo la crisi del 2008.

A fronte di questi eventi la Cassa Dottori Commercialisti ha intrapreso scelte finanziarie volte ad incrementare la componente azionaria e a ridurre, in termini percentuali, la componente obbligazionaria.

La ripartizione riportata (Fig. 1) si riferisce alla fotografia del portafoglio mobiliare al 31 dicembre 2010 e non tiene, pertanto, conto della giacenza media delle singole classi di attivo nel corso dell'anno. Si rileva dunque come la liquidità risenta fortemente dei contributi incassati a dicembre e il cui piano di impiego ha riguardato il primo semestre 2011.

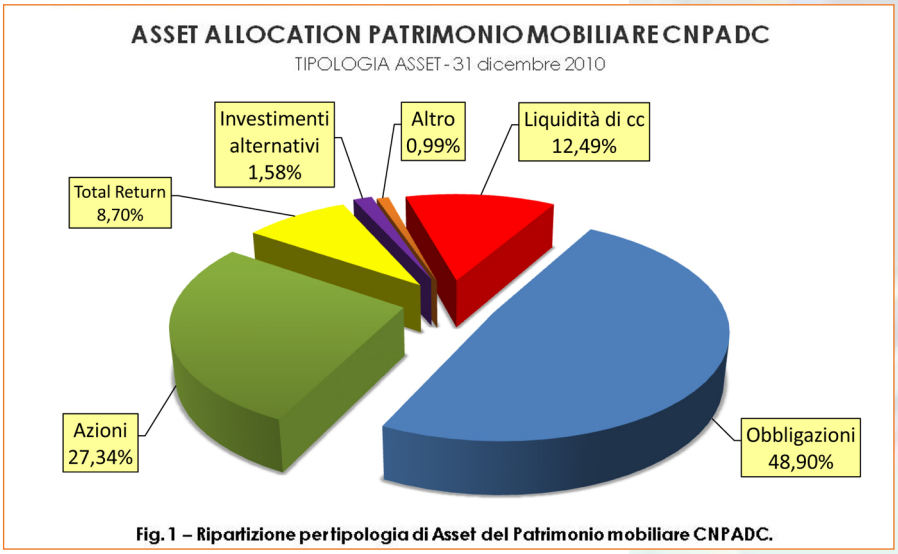


Fig. 1 – Ripartizione per tipologia di Asset del Patrimonio mobiliare CNPADC.

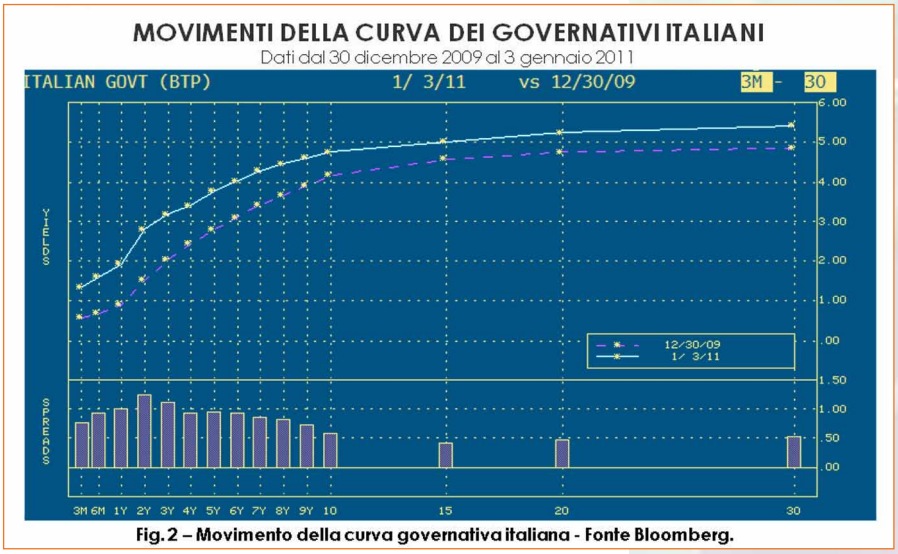


Fig. 2 – Movimento della curva governativa italiana - Fonte Bloomberg.

Nell'ambito del **comparto obbligazionario** si è preso profitto dalla vendita di parte della componente fissa del portafoglio a fronte di un incremento della componente legata a tassi variabili. A fine 2010 la componente investita in tassi variabili pesa per il 40% della componente obbligazionaria a fronte di un peso di fine 2009 pari al 34%.

Tale operazione ha comportato un contenimento del rischio tasso tramite la riduzione della duration del portafoglio che passa da 2,3 a 1,7 e che, a posteriori, ha dato esito positivo dato l'aumento dei tassi di interesse registrato nel mercato (Fig. 2).

A tale proposito si è dato seguito ad una ulteriore riduzione con profitto del peso dei prodotti strutturati il cui peso risulta dimezzato rispetto all'anno precedente.

Sul piano geografico è stato incrementato il peso della componente emergente rispetto a quella dei paesi sviluppati sia nel comparto obbligazionario che azionario (Fig. 3). Tale operazione ha consentito di sfruttare il trend di crescita dei paesi

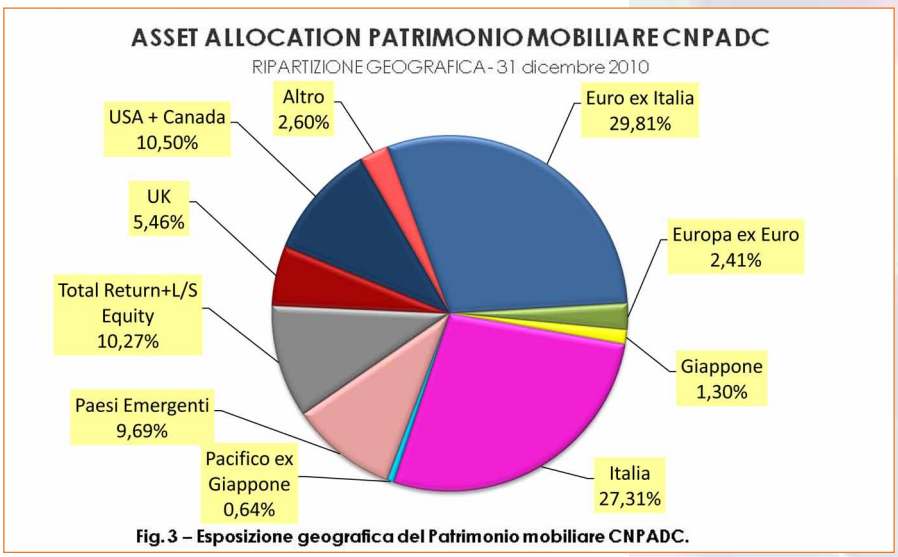


Fig. 3 – Esposizione geografica del Patrimonio mobiliare CNPADC.

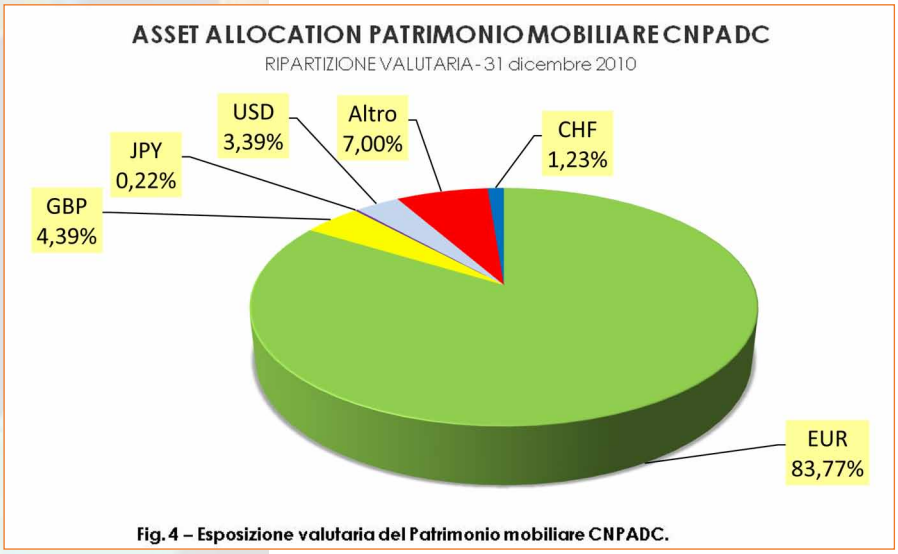


Fig. 4 – Esposizione valutaria del Patrimonio mobiliare CNPADC.

Sul piano valutario l'Euro continua a rappresentare la valuta dominante del patrimonio mobiliare (84%) ma la strategia volta ad incrementare il peso dei mercati emergenti si traduce in un incremento significativo della componente "Altro" (Fig. 4). A livello tattico il portafoglio è stato movimentato per cogliere le opportunità che si sono presentate sul mercato incrementando così il rendimento del fondo.

Nel 2011 proseguono le incertezze già intraviste nel 2010 nei bilanci dei paesi periferici dell'Unione Europea. La Cassa continua nell'opera di continuo monitoraggio del mercato in attesa di intravedere segnali di miglioramento.

emergenti e, nel contempo, di ridurre il rischio di portafoglio in quanto attualmente il bilancio pubblico di tali paesi risulta più solido di quello dei paesi sviluppati.

Dott.ssa Alessandra Pasquoni

Responsabile Direzione Patrimonio Mobiliare CNPADC

Basta "allarmismi". L'evidenza dei numeri è indiscutibile

Le positive risultanze tecnico-previdenziali e finanziarie del Bilancio 2010, illustrate in questo numero, rappresentano la risposta più efficace alle critiche che periodicamente vengono mosse indistintamente al comparto delle Casse di previdenza private (quasi fossero un'entità unica ed indefinita), con approcci spesso superficiali e considerazioni allarmistiche, fuorvianti per gli stakeholder.

Anche la Cassa Dottori Commercialisti non è rimasta estranea a questa tipo di condotta della quale stupiscono i commenti ai bilanci, sia tecnico che civilistico.

Per quanto riguarda il primo, viene lasciato intendere che mentre oggi la Cassa è un ente dove *"in superficie, va tutto bene"* dal 2033 avrebbe problemi di sostenibilità in quanto *"gli assegni erogati supereranno i contributi. Ci saranno più pensionati che commercialisti attivi"*. Niente di più ovvio per un sistema previdenziale "giovane" come quello della Cassa Dottori Commercialisti dove la collettività degli iscritti è oggi circa 10 volte quella dei pensionati (con una forte concentrazione di under 45enni). Per mantenere inalterato questo rapporto, infatti, tra circa 35 anni sarebbero necessari poco meno di 500.000 dottori commercialisti attivi! Il punto, quindi, non è quello di preoccuparsi del momento in cui *"ci saranno più pensionati che commercialisti attivi"* ma quello di porre in essere per tempo le condizioni affinché il patrimonio a disposizione sia in grado di fare fronte alle promesse previdenziali che via via verranno a scadenza.

I bilanci tecnici della Cassa (peraltro disponibili da tempo sul sito), tengono già conto della progressiva riduzione del rapporto iscritti/pensionati (tanto da stimare prudenzialmente una flessione degli attivi dagli attuali 50.000 a circa 35.000) ma evidenziano una capacità strutturale del sistema di creare una riserva adeguata a gestire la futura spesa pensionistica (l'ultimo bilancio tecnico stima un patrimonio al 2059 di circa € 15 miliardi).

Un altro settore in cui si concentrano le accuse è quello della gestione del patrimonio della Cassa nel biennio 2008-2009.

Anche i nostri Bilanci Civilistici (ivi compresi quelli relativi agli anni 2008-2009) sono disponibili sul sito e dagli stessi emergono con estrema chiarezza i valori dei rendimenti mobiliari, ivi compresi quelli relativi alle gestioni patrimoniali per le quali, come è noto a fronte delle minusvalenze potenziali (e non perdite) del 2008 – anno in cui nessuno è stato immune dai negativi effetti della crisi internazionale – fu allocato un fondo oscillazione titoli quasi interamente riassorbito nel 2009 e nel 2010 che chiudono con rendimenti più che positivi (il che fa porre la domanda di quali siano gli *"investimenti sbagliati"* ai quali si fa riferimento).

Valutazioni similari devono essere fatte per le critiche mosse in ordine alla gestione dell'immobile di Via Mantova 1, effettivamente sfitto dal 2007 in quanto in quell'anno ne fu decisa la destinazione a nuova sede dell'ente con la conseguente necessità di assolvere, con l'indispensabile tempistica, agli oneri procedurali e normativi per poter procedere alla necessaria ristrutturazione (che chiaramente produce anche effetti positivi in termini di valorizzazione dell'intero edificio).

In un recente articolo pubblicato sul quotidiano "La Repubblica", la Cassa è stata definita come una "cascina" che *"nel biennio 2008-2009 ... è rimasta desolatamente vuota"*, perdendo di vista il fatto che questo Ente, negli ultimi 7 anni, ha più che raddoppiato il patrimonio accumulato dall'anno della sua istituzione (1963) all'anno antecedente l'entrata in vigore della riforma previdenziale (2004) a dimostrazione della validità degli importanti sacrifici che la Categoria ha saputo assumersi.

Tutto ciò spiega come la Cassa sia stata in grado recentemente di sottoporre ai Ministeri Vigilanti, per l'approvazione, un pacchetto di misure – ampiamente illustrate nel n. 2/2011 della Circolare Informativa agli Associati – finalizzate a perseguire, nell'ambito della propria sostenibilità finanziaria, una sempre maggiore adeguatezza delle prestazioni future.

ORGANI SOCIALI CNPADC

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

WALTER ANEDDA
CAGLIARI
PRESIDENTE

LUCA BICOCCHI
TRIESTE
VICE PRESIDENTE

SIMONE DONATTI
FIRENZE
CONSIGLIERE

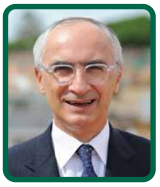
SUSANNA ZELLER
CONSIGLIERE
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

MARIO CARENA
TORINO
CONSIGLIERE

GIUSEPPE GRAZIA
MESSINA
CONSIGLIERE

MONICA VECCHIATI
ROMA
CONSIGLIERE

GIUSEPPE PUTTINI
NAPOLI
CONSIGLIERE



RENZO GUFFANTI
COMO
CONSIGLIERE

IL COLLEGIO SINDACALE

BARBARA SICLARI
COMPONENTE EFFETTIVO
con funzioni di Presidente
in rappresentanza del
Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali

GIOVANNI BATTISTA FURNO
FORLI'
COMPONENTE EFFETTIVO

ROBERTO ALESSANDRINI
COMPONENTE EFFETTIVO
in rappresentanza del
Ministero dell'Economia
e delle Finanze

MONICA PETRELLA
L'AQUILA
COMPONENTE EFFETTIVO

MAURIZIO REDEGHIERI BARONI
MILANO
COMPONENTE EFFETTIVO

ORGANI SOCIALI CNPADC

I DELEGATI PER REGIONE

ABRUZZO
Chieti/Vasto: CARUNCHIO Luigi Alfredo
L'Aquila/Avezzano: PETRELLA Monica
Pescara: DI BARTOLOMEO Michele, DI FRANCESCO Renato
Teramo: GRAZIANI Christian

BASILICATA
Matera/Melfi/Potenza: CONTE Francesco

CALABRIA
Castrovillari/Lamezia/Paola: DE LORENZO Sergio
Catanzaro/Vibo V.: LAVECCHIA Stefania
Cosenza: MANNA Andrea
Crotone/Rossano: DE LUCA Vittorio
Locri/Palmi: CALARCO Francesco
Reggio Calabria: GIORDANO Sergio

CAMPANIA
Avellino: RICCIARDELLI Nicolina Linda
Benevento: CIERVO Armando
Caserta: CIARAMELLA Gennaro, GENTILE Giovanni
Napoli: BORGO Fabrizio, MARRA BUONOCORE Francesca, MICHELINO Mario, PALMA Salvatore, POLLICE Ernesto, RUOSI Alfredo, VITAGLIANO Giuseppe
Nocera: SACRESTANO Amedeo
Nola: PARISI Michele
Salerno/Vallo L./Sala C.: CIROTA Pierpaolo, GALDI Massimo
Torre Annunziata: CORMUN Fioravante

EMILIA-ROMAGNA
Bologna: LUCA Amelia, SANTAGADA Laura, ZAMBON Teresa
Ferrara/Modena: FINI Elisabetta, TRENTI Claudio
Forlì e Cesena: FURNO Giovanni Battista
Parma: MONTANARI Cesare
Piacenza: PERINI Marco
Ravenna: MORELLI Vincenzo
Reggio Emilia: COSTETTI Maria Domenica
Rimini: ARCANGELI Paolo

FRIULI-VENEZIA GIULIA
Gorizia/Trieste: MARINI Maurizio
Pordenone: INGRAO Paolo
Udine: STEFANUTTI Silvano

LAZIO
Cassino: SCALIA Sebastiano
Frosinone: BARTOLINI Sandro
Latina: CARPENTIERO Roberta
Rieti/Viterbo/Terni*: PATACCHINI Oreste
Roma: CAPPIELLO Giuseppe, CAUZILLO Daniele, DE FILIPPO Maurizio, FRATERNALE FANELLI Sabrina, GUGLIELMETTI Barbara, LIPARATA Andrea, LOSI Riccardo, MUGNAI Marco, RUSSO Susanna, TARAGONI Giuseppe, TRINCIA Fabio Massimo, VECCHIATI Monica, VIGORITI Giovanni

LIGURIA
Chiavari/La Spezia: RUGGIERI Antonio
Genova: PICOLLO Alessandro, TADOLINI Barbara
Imperia/Sanremo/Savona: AUXILIA Silvio

LOMBARDIA
Bergamo/Crema: SAITA Paolo, TREZZI Riccardo
Brescia: DE PANDIS Giovanni, ZOTTI Fabio
Busto Arsizio: IANNI Roberto
Como: TOSTO Arianna
Cremona/Mantova: TANTARDINI Alessandro
Lecco/Sondrio: BUIZZA Mario
Milano: BOIOCCHI Marco, CARELLA Ernesto Franco, DELL'APA Roberta, GASLINI Lodovico, GUARNERIO Giampiero, MACELLARI Moreno, MARCARINI Michaela, PAPPALARDO Giovanni, STOPPANI Gianbattista, VITALE Italo
Monza: PESSINA Fabio Enrico, VISMARA Vittorio
Pavia/Vigevano: LEGNANI Pietro
Varese: CASTAGNA Luigi

MARCHE
Ancona: DAIDONE Pietro
Ascoli P./Fermo: CAPUTO Arcangelo
Macerata: PIERGIACOMI Giorgio
Pesaro/Urbino: LUCHETTI Marco

MOLISE
Campobasso/Isernia/Larino: IACOBACCI Giuseppe

PIEMONTE
Biella/Casale M./Vercelli: MURIESS Alessandro
Cuneo: RABBIA Alberto
Novara/Verbania: BALLARE' Andrea
Torino/Aosta: BRAJA Piera, CARENA Mario, FLORE Patrizia Sara, STRIGLIA Massimo
Tortona: CHIAPPINI Valter

PUGLIA
Bari: GATTAGRISI Vincenzo, SARNO Giuseppe, SGOBBA Nicola Antonio
Brindisi: EPIFANI Vicenzo
Foggia/Lucera: SENERCHIA Giuseppe
Lecce: CICIRILLO Pierantonio, DELLA FONTE Gualtiero, RAINO' Lucia
Taranto: PIANTEDOSI Paola
Trani: DEL ROSSO Domenico

SARDEGNA
Cagliari/Oristano: DESSI' Giancarlo, OLLA Francesco
Nuoro/Tempio P./Sassari: MELONI Armando

SICILIA
Agrigento: RIZZO Salvatore
Caltanissetta/Enna/Gela: CATANIA Crocifisso
Catania: MAUGERI Francesca, SANGIORGIO Giorgio
Marsala/Trapani: CAMARDA Gerolamo
Messina/Barcellona Pdg: VERMIGLIO Francesco, ITALIANO Antonio
Palermo: BENANTI Salvatore, CRICCHIO Giovanni
Ragusa/Siracusa: CONIGLIARO Massimo

TOSCANA
Arezzo/Siena: BATTAGLIA Fabio
Firenze: CASTELLETTI Simone, CHECCONI Simona
Grosseto/Livorno: CECCOTTI Riccardo
Lucca/Massa Carrara: COLI Amelia
Pisa: CIUTI Andrea
Pistoia: MICHELOTTI Alessandro
Prato: VIVARELLI Enrico

TRENTINO-ALTO ADIGE
Bolzano: NACHIRA Alessandro
Trento: MAZZA Pasquale

UMBRIA
Perugia: BUGATTI Massimo
Terni/Viterbo/Rieti*: PATACCHINI Oreste

VALLE D'AOSTA
Aosta: DISTILLI Stefano

VENETO
Belluno/Treviso: RUGOLO Mirko, SPADOTTO Alberto
Padova: GUARNIERI Bruno, RIGATO Luca
Venezia/Rovigo: SAMBO Marco, VALLESE Riccardo
Verona: CORRADI Italo, MARINI Gabriele
Vicenza/Bassano Del Grappa: FACCIO Anna, SIMONI Massimo

* Delegato con incarico interregionale.

DELEGATI & TERRITORIO

La prova della solidità della nostra Cassa

L'Assemblea dei Delegati tenutasi a Roma il 30 giugno scorso, udita una sintetica esposizione delle linee guida alle quali la Cassa si è attenuta nel 2010 nella gestione del suo patrimonio investito in strumenti del mercato mobiliare, ha approvato all'unanimità e senza interventi il bilancio dell'esercizio 2010, che era stato, come d'abitudine, partecipato ai Delegati in anticipo, insieme con i relativi documenti di corredo. Con soddisfazione l'Assemblea ha preso atto che:

- il patrimonio netto è salito, nell'anno, da 3.416.766 a 3.875.815 k Euro (più 18 per cento);
- da fine 2003, ultimo anno precedente la radicale riforma dei sistemi pensionistico e contributivo della Cassa intervenuta dal 2004, a fine 2010 il patrimonio netto è salito del 145 per cento;
- il conto economico 2010 si è chiuso con un avanzo di 459.049 k Euro (più 7 per cento rispetto al budget iniziale).

I dati del bilancio di esercizio confermano, ex post, la correttezza e l'affidabilità delle assunzioni dei bilanci tecnici a proiezione cinquantennale a suo tempo predisposti dagli attuari indipendenti incaricati dalla Cassa. In particolare:

- il gettito per il contributo soggettivo, pari a 289.769 k Euro, era stato prefigurato in 289.443 k Euro nel bilancio tecnico 2007/2056 ed in 289.529 k Euro in quello 2010/2059;
- il gettito per il contributo integrativo, pari a 235.244 k Euro, era stato prefigurato in 222.647 k Euro nel bilancio tecnico 2007/2056 ed in 217.827 k Euro in quello 2010/2059;
- le uscite per prestazioni pensionistiche, incluso l'accantonamento al fondo pensioni, pari a 193.586 k Euro, erano state prefigurato in 174.991 k Euro nel bilancio tecnico 2007/2056 ed in 186.752 k Euro in quello 2010/2059;
- il patrimonio netto a fine esercizio, pari a 3.875.815 k Euro, era stato prefigurato in 4.007.225 k Euro nel bilancio tecnico 2007/2056 (redatto prima dell'"orribile" - a causa dell'inaspettato crollo dei mercati azionari ed obbligazionari - anno 2008, nel quale il patrimonio netto aumentò soltanto di 124.220 k Euro) ed in 3.953.952 k Euro in quello 2010/2059.

Il bilancio è prova della solidità della nostra Cassa. Un solo dato di sintesi (al di là di numerosi altri di carattere più marcatamente tecnico) è sufficiente per attestarlo: il rapporto tra il patrimonio netto e la spesa per le prestazioni pensionistiche è pervenuto a 20,3, contro 19,3 nel 2009.

E' quindi anche confermato che, allo stato, non si pone alcuna esigenza di intervento per la sostenibilità prospettica del nostro Ente.

In pari tempo va registrata con compiacimento la differenza tra la dinamica di crescita delle entrate contributive e delle prestazioni erogate e quella delle spese di funzionamento della Cassa. Tra il 2003 ed il 2010 i tassi di crescita delle grandezze in esame sono stati i seguenti: contributi 121 per cento, prestazioni pensionistiche 152 per cento, spese per il personale 65 per cento, spese per servizi 39 per cento.

Massimo Bugatti

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Perugia

La Cassa è riferimento, utilità concreta e costante

La lettura del bilancio d'esercizio 2010 del nostro Ente di previdenza e assistenza non è semplice ma regala, a chi vuole sapere in dettaglio come sono stati amministrati i "sacrifici" dei Dottori Commercialisti, spaccati notevoli di analisi e raffigurazione. E' anche e, forse, soprattutto per questo che l'Assemblea per la sua approvazione "è andata liscia" e non ha assunto nemmeno per un attimo i toni delle ben più movimentate analoghe riunioni degli anni precedenti. Chi ha "sete" di dati tecnici ha, nell'informativa contabile gestionale 2010, di che abbeverarsi e – lo dico con malcelata soddisfazione – evidentemente hanno dato un qualche frutto i richiami di chi ha - con insistenza, a volte con insolenza – chiesto in questi anni di poter esercitare in piena coscienza e conoscenza il proprio diritto/dovere di componente dell'Assemblea dei Delegati.

Evidentemente, su questo versante, molto è stato fatto ma ancora tanto resta da fare. Dopo 3 anni di incontri, dibattiti, confronti e studio, un'Assemblea dei Delegati entra nel pieno della sua "maturità", in termini di competenze tecniche (necessarie per un ruolo così delicato e particolare) e "conoscenza" di contesti, relazioni, prassi e migliori modalità comportamentali per sviluppare con efficacia e utilità strategie e politiche a favore della Categoria. E' un vero peccato che il confronto maturato in questi anni (e in quelli precedenti) all'interno dell'Assemblea debba rimanere patrimonio indivisibile e intrasmissibile dei singoli componenti della medesima. Molti degli attuali Delegati non comporranno la prossima Assise, per raggiunti limiti di mandato, perché non verranno rieletti o, semplicemente, perché magari decideranno di fare altro. Il loro contributo, in termini di partecipazione alla maturazione del pensiero dell'Assemblea, resterà solo "agli atti", per i futuri Delegati che avranno voglia e possibilità di andare a leggere l'articolato cammino che ha portato all'attuale assetto dell'Ente.

Chi leggerà coglierà in alcuni interventi il desiderio e la forte determinazione di alcuni affinché la "Cassa" sviluppi (oserei dire, avvii) con decisione la sua seconda missione, ovvero quella dell'Assistenza ai Dottori Commercialisti. In questi 3 anni da Delegato mi sono reso conto che i miei Colleghi vedono l'Ente non come un riferimento e un'utilità ma, troppo spesso, come un "rapace" in cerca di risorse finanziarie da sottrarre alla disponibilità immediata dell'Iscritto. Con un parallelo azzardato, oserei dire che vedono la Cassa al pari dell'Erario, sulla base degli stessi meccanismi logico deduttivi che si innescano nel rapporto Fisco/contribuente quando quest'ultimo si interroga pensando *"ma cosa ricevo in cambio del mio contributo?"*. Leggendo il bilancio 2010 mi sono reso conto – ancora una volta e sulla base dei freddi numeri – che l'attività di assistenza è solo "accennata" e, probabilmente, nemmeno può pienamente definirsi tale. Questo, a mio avviso, non è giusto. Per quanto mi riguarda, **gli Iscritti devono percepire l'Ente come un supporto, un'utilità concreta e costante, un complemento indispensabile, forte, tangibile e caratterizzante dell'appartenenza ad una Comunità di Professionisti**. Uomini e Donne uniti non per utilità (o non solo per quello) ma per dare un contributo fattivo alla crescita del Paese mediante l'evoluzione e l'applicazione delle conoscenze tecnico giuridiche rivolte a dare maggiore fiducia alle interrelazioni umane (non solo a quelle economiche).

Amedeo Sacrestano

Dottore Commercialista e Delegato CNPADC in Nocera

Legge 'Lo Presti'. Cosa cambia

Dopo tredici mesi di iter legislativo, lo scorso 15 giugno, è stata finalmente approvata in via definitiva la **Proposta di Legge N.1524-B (di cui è primo firmatario l'On. Antonino Lo Presti, FLI)** di "Modifica all'art. 8 del Decreto Legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, concernente la misura del contributo previdenziale integrativo dovuto dagli esercenti attività libero-professionale iscritti in albi ed elenchi". L'atto normativo consente alle Casse di nuova generazione, disciplinate dal D.Lgs. 103/96, nonché agli Enti previdenziali di cui al D.Lgs 509/94 che applicano il sistema contributivo (tra cui la Cassa Dottori Commercialisti), di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali e alle "Casse 103" di aumentare l'aliquota percentuale di contributo integrativo (a carico del cliente) dal 2 al 5 per cento, possibilità già prevista per la Cassa Dottori Commercialisti dall'art. 13, comma 2, della L.21/86.

Quali effetti previdenziali per gli iscritti CNPADC?

Va chiarito anzitutto che **la nuova norma non opera automaticamente** trattandosi di una disposizione di carattere generale che permette alle Casse di adottare, in autonomia, provvedimenti a favore di una maggiore adeguatezza dei trattamenti pensionistici delle nuove generazioni.

Ciò premesso, **nessun effetto ricadrà sull'aliquota di contribuzione integrativa applicata ai Dottori Commercialisti** (4%), in assenza di una specifica delibera che dovrà essere sottoposta al vaglio dei Ministeri Vigilanti per l'approvazione.

La novità importante, invece, riguarda la **possibilità di accreditare parte dell' integrativo a rinforzo dei montanti individuali** al fine di migliorare il livello delle prestazioni erogate.

Sul fronte dell'adeguatezza, nelle more dell'approvazione del 'Ddl Lo Presti', la Cassa Dottori Commercialisti ha già deliberato un pacchetto di misure, attualmente al vaglio dei Ministeri Vigilanti, fra le quali è previsto anche il mantenimento *sine die* dell'aliquota di contribuzione integrativa al 4% (v. CNPADC-News N°2, Speciale Adeguatezza).

TESTO
MODIFICATO DAL SENATO DELLA REPUBBLICA

—

ART. 1.

1. *Identico:*

« 3. Il contributo integrativo a carico di coloro che si avvalgono delle attività professionali degli iscritti è fissato mediante delibera delle casse o enti di previdenza competenti, approvata dai Ministeri vigilanti, in misura percentuale rispetto al fatturato lordo ed è riscosso direttamente dall'iscritto medesimo all'atto del pagamento, previa evidenziazione del relativo importo nella fattura. La misura del contributo integrativo di cui al primo periodo **non può essere inferiore al 2 per cento e superiore al** 5 per cento del fatturato lordo. Al fine di migliorare i trattamenti pensionistici degli iscritti alle casse o enti di cui al presente decreto legislativo e a quelli di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che adottano il sistema di calcolo contributivo è riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi**, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti. Le predette delibere, concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni ».

La misura del contributo integrativo di cui al primo periodo **non può essere inferiore al 2 per cento e superiore al 5** per cento del fatturato lordo.

… è riconosciuta la facoltà di destinare parte del contributo integrativo all'incremento dei montanti individuali, **senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica garantendo l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario delle casse e degli enti medesimi**, previa delibera degli organismi competenti e secondo le procedure stabilite dalla legislazione vigente e dai rispettivi statuti e regolamenti.

Le predette delibere, concernenti la modifica della misura del contributo integrativo e i criteri di destinazione dello stesso, sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti, che valutano la sostenibilità della gestione complessiva e le implicazioni in termini di adeguatezza delle prestazioni.

Certificazioni on line: i nuovi servizi CEV e CPC

Nell'ambito dei servizi on line che gli iscritti hanno a disposizione, la Cassa implementa **il nuovo servizio di Certificazioni (CER)**. Oltre al **servizio CEV di Certificazione dei Versamenti Eseguiti**, attivo dallo scorso maggio, che permette la stampa della certificazione dei versamenti eseguiti dal 2010, è ora disponibile anche il **servizio CPC di Certificazione Contributiva**, per poter richiedere e ottenere direttamente la certificazione contributiva. I servizi di Certificazione sono disponibili sul sito della Cassa www.cnpadc.it accedendo all'area riservata mediante codice PIN.

Il servizio CER è riservato ai Dottori Commercialisti. Quindi, qualora la certificazione della posizione contributiva sia necessaria ad un Ente per il pagamento di fatture, la stessa può essere richiesta dall'interessato, che può ottenerla immediatamente on line e trasferirla direttamente all'ente medesimo in tempi più rapidi.

Regolarizzazione spontanea Obblighi 2010

Saranno inviati a breve gli accertamenti delle inadempienze 2010, in applicazione del sistema sanzionatorio previsto dall'art.22 del Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza. Coloro che non avessero rispettato i termini di comunicazione dei dati reddituali (15 novembre 2010) e/o di versamento delle eccedenze dovute (15 dicembre 2010), possono ancora avvalersi del servizio on line di **regolarizzazione spontanea** (allegato D al Regolamento di disciplina delle funzioni di previdenza), beneficiando di una riduzione dell'ammontare delle maggiorazioni previste dal sistema sanzionatorio. Al servizio si accede attraverso il sito della Cassa www.cnpadc.it e consente sia di effettuare il calcolo di quanto dovuto che di generare on line il MAV per il pagamento, da allegare alla domanda telematica (CRS calcolo e DRS domanda).

SAT 2011 PCE

Comunicazione telematica dei dati reddituali annuali (autodichiarazione e pagamento telematico delle eccedenze contributive)

Dal 2011 la comunicazione dei dati reddituali deve essere effettuata da **tutti i professionisti** obbligati all'invio della comunicazione **esclusivamente con modalità telematica** usufruendo del servizio SAT 2011 PCE, entro il 15 novembre 2011. La Cassa, quindi, non predisporrà e non invierà più il modello cartaceo, senza alcuna esclusione di tipologia di posizione assicurativa, e **le comunicazioni inviate con modalità diversa da quella telematica non saranno acquisite** e saranno considerate omesse a tutti gli effetti.

In merito alla data di apertura del SAT 2011 PCE è in corso la definizione dell'attivazione del servizio. La stessa sarà quindi resa nota con comunicazione via e-mail, e pubblicata inoltre nella sezione 'Avvisi' del sito della Cassa www.cnpadc.it.

Si ricorda che SAT 2011 PCE consente anche di effettuare il pagamento dei contributi mediante una delle diverse modalità, da scegliere in fase di adesione.

Per poter accedere al servizio SAT 2011 PCE sono necessari:

- **Codice Fiscale;**
- **Codice PIN**, la cui assegnazione o sostituzione, in caso di smarrimento, va richiesta tempestivamente mediante l'apposita procedura on line. Successivamente alla richiesta il codice sarà trasmesso mediante PEC, qualora ne sia stato autorizzato l'utilizzo, o in busta cieca mediante il servizio postale;
- **Registrazione ai servizi interattivi** (XRE), da effettuare entro la data di scadenza solo dai Professionisti non registrati in precedenza.

Per tutte le informazioni è possibile consultare il sito della Cassa **www.cnpadc.it** oppure telefonare al **N° Verde 800.545.130**.

	SCADENZE 2011
30 MARZO	**Apertura SAT2011 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
29 APRILE	**Chiusura SAT2011 PCM** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
31 MAGGIO	**Termine di pagamento 1^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** Servizio PCM (Pagamento Contributi Minimi)
Data in corso di definizione	**Apertura SAT2011 PCE per la comunicazione dati reddituali 2010** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
3 OTTOBRE	**Apertura PSM 2011** Servizio PSM (Pagamento Seconda Rata Contributi Minimi con Carta di Credito DC)
31 OTTOBRE	**Termine di pagamento 2^ rata contributi minimi (a mezzo MAV/RID o carta di credito Dottori Commercialisti)** **Chiusura PSM 2011**
15 NOVEMBRE	**Termine di comunicazione dati reddituali 2010** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)
15 DICEMBRE	**Termine di pagamento delle eccedenze contributive 2011** Servizio PCE (Autodichiarazione e Pagamento Eccedenze Contributive)

LA CASSA RISPONDE

Rispondiamo di seguito ad alcune delle domande più frequenti degli Iscritti

… Sono iscritta alla Cassa dal 2008, con agevolazione per i soggetti con età inferiore a 35 anni. Ho aderito al servizio SAT 2011 PCM per il pagamento della contribuzione minima 2011 e il servizio mi ha proposto la contribuzione intera. E' corretto?

Si, è corretto, poiché il 2011 è il suo quarto anno di iscrizione alla Cassa per il quale deve versare la contribuzione minima in misura intera. Il triennio per il quale ha usufruito della agevolazione si è concluso nel 2010. La contribuzione minima è dovuta, infatti, per anno di iscrizione e non in relazione all'anno di imposta. Anche le eccedenze contributive sono dovute per anno di iscrizione sebbene il calcolo delle stesse sia effettuato sulla base del reddito e del volume di affari prodotti nell'anno precedente.

… Sono un Dottore Commercialista. Ho 66 anni e mi sono iscritto alla Cassa nel 2007, alla fine della mia carriera di Dirigente Telecom. Ho sempre lavorato e versato i contributi, anche durante il corso legale di laurea; oggi, inoltre, sono pensionato di vecchiaia grazie al riscatto del servizio di leva che ho fatto gratuitamente. Data la mia iscrizione in età avanzata, quali sono i requisiti e come posso servirmi, ad esempio, della ricongiunzione o del riscatto di Laurea per poter maturare il diritto alla pensione nei confronti della Cassa?

Occorre puntualizzare che coloro che si iscrivono alla Cassa per la prima volta, con decorrenza successiva al 31 dicembre 2003, incardinano la loro posizione previdenziale in questa Cassa interamente nel regime contributivo. Per costoro il requisito per l'accesso alla pensione è disciplinato dall'art.13 del Regolamento di disciplina del regime previdenziale, che prevede il pensionamento alla maturazione di almeno 5 anni di iscrizione e contribuzione, in presenza dell'età anagrafica di almeno 62 anni. Questa pensione - "pensione unica contributiva" - decorre dal mese successivo alla presentazione della domanda in presenza dei predetti requisiti ed è interamente calcolata in applicazione del sistema contributivo. Ciò significa che, nel Suo caso, il diritto verrebbe a maturarsi già al 31/12/2011 e la prima decorrenza utile della pensione si collocherebbe al 1/1/2012, presentando la domanda entro il 31/12/2011. Precisiamo, inoltre, che la ricongiunzione (L.45/90) non può essere richiesta da parte di coloro che sono già pensionati e che il riscatto del corso legale di Laurea non può essere effettuato qualora il periodo oggetto di riscatto sia già coperto da contribuzione obbligatoria.

… Sono un Dottore Commercialista cancellato dalla Cassa con decorrenza 31/12/2010 per chiusura della partita IVA. Cosa devo fare nel 2011?

Deve comunicare alla Cassa esclusivamente mediante modalità telematica (servizio SAT 2011 PCE) entro il 15/11/2011 i dati reddituali prodotti nel 2010 e versare alla Cassa, mediante una delle modalità di pagamento disponibili per gli aderenti al servizio telematico, il 4% sul volume di affari IVA (al netto del 4%) entro il 15/12/2011.

… Sono un Dottore Commercialista e nel 2010 non ho effettuato la comunicazione dei dati reddituali ed il pagamento delle eccedenze contributive. Come posso regolarizzare queste inadempienze?

Prima che la Cassa accerti le inadempienze applicando le sanzioni ordinarie, può usufruire della regolarizzazione spontanea, mediante l'apposito servizio on line. Per inviare la domanda telematica deve preventivamente accedere al servizio di calcolo delle somme dovute, CRS, disponibile tra i servizi di consultazione e simulazione, al termine del quale viene proposto il Mav da generare on line. Successivamente al pagamento del Mav, deve accedere al servizio on line DRS per l'invio della domanda telematica a cui deve allegare l'attestazione di pagamento del Mav. La domanda è da considerarsi inviata solo qualora sull'esito dell'invio sia presente la cifratura del documento.

… Sono un Dottore Commercialista iscritto alla Cassa. Ho alcune cartelle scadute contenenti somme dovute alla Cassa per contributi arretrati e maggiorazioni. Ho inoltrato ad Equitalia richiesta di rateizzazione di quanto complessivamente dovuto. E' sufficiente aver ricevuto da Equitalia il consenso alla rateizzazione per ottenere dalla Cassa un certificato di regolarità contributiva?

No, non è sufficiente. Occorre aver corrisposto ad Equitalia tutte le somme dovute, tenuto conto che le stesse risulteranno pagate alla Cassa solo successivamente al pagamento di quanto demandato per la riscossione all'Agente competente, che riverserà alla Cassa quanto incassato.

… Sono iscritto alla Cassa dal gennaio 2007; poiché intendo cessare la P. Iva a breve, vorrei sapere quali effetti ne conseguono in merito sia al pagamento della II rata 2011 che alla maturazione del diritto alla pensione o rimborso dei contributi soggettivi versati.

Va precisato che in caso di chiusura della P. Iva nel corso di quest'anno, la decorrenza della cancellazione dalla Cassa è fissata al 31/12/2011. Rimane quindi dovuta tutta la contribuzione relativa all'anno 2011 che la invitiamo a versare regolarmente per non incorrere in sanzioni. Inoltre, ai sensi dell'art.13 del Regolamento di Disciplina del Regime Previdenziale, gli iscritti alla Cassa con decorrenza successiva al 31/12/2003, la cui anzianità di iscrizione e contribuzione sia pari o superiore a 5 anni, hanno diritto alla pensione unica contributiva (al compimento dei 62 anni d'età), venendo meno, di conseguenza, la possibilità di ottenere la restituzione dei contributi a seguito di cancellazione, di cui all'art.4 del sopracitato Regolamento. Nel caso di specie, data l'iscrizione alla Cassa decorrente 2007, al 2011 è maturato il requisito contributivo per l'accesso alla pensione unica contributiva e non sarà possibile ottenere la restituzione dei contributi.

Le informazioni sui servizi CNPADC di Contribuzioni e Prestazioni sono presenti sul sito www.cnpadc.it; è disponibile inoltre il N° Verde 800.545.130 (Lunedì-Giovedì, ore 8.30-12.45 / 14.15-16.15; Venerdì, ore 8.30-13.45).

Per scrivere alle Direzioni Prestazioni e Contribuzioni: dir.prestazioni@cnpadc.it - dir.contribuzioni@cnpadc.it.

L'immagine di sfondo della Newsletter è tratta da una opera di Fortunato Depero.

CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA DEI DOTTORI COMMERCIALISTI

CNPADC NEWS
PROFESSIONE & PREVIDENZA
UNITE NELLA CRESCITA

Informativa agli Associati della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Dottori Commercialisti.

© Riproduzione riservata